

con poca spesa, e terranno buoni cavalli con questo poco intertenimento.

Io mi sono posto poi con tutti gli spiriti alle cose di mare, e ho delle galere fatte e tuttavia se ne fanno, e continuerò a farne, e le terrò in ordine di tutte quelle cose che fanno bisogno per poterle armare; che ciurme non me ne mancheranno, e d'avvantaggio, se occorrerà in servizio delli miei amici: e fra poco tempo ne voglio avere trenta in ordine. E per aver nel mio stato tutte le cose per bisogno dell'arsenale, quest'anno ho posto ordine per il tesser cotonine da far le vele; che il resto nasce tutto sul mio in grandissima copia, e da servirne chi ne volesse.

Or eccovi appunto ch'io vi ho detto con sì largo animo tutto quello che io ho e posso fare; nè ve lo ho detto ad altro fine se non perchè quella serenissima repubblica sappia ch'ella si può valere di tutte queste forze, come poss'io. Prego Dio che non venga occasione ch'ella se ne abbia a servire; ma venendo, quello che dico ora con molto affetto di parole, lo conoscerà sua serenità con l'efficacia degli effetti. Io son d'una sola parola ed osservator di quella, nè mancherò mai a quanto vi dico, sì che scrivetelo e fatene quell'ufficio ch'io desidero si faccia in mio nome con quell'eccellentissimo stato.

Così dunque come sua eccellenza disse, così io scrivo; e se bene di queste ordinanze io scrissi già per altre mie, però avendo avuto tutte le sopraddette cose insieme di propria bocca di sua signoria illustrissima, ora di nuovo le ho tutte insieme significate alla serenità vostra con il medesimo ordine che me l'ha dette.

VINCENZO FEDELI.